

IL DOSSIER

di Fausto Biloslavo

Scabbia, tubercolosi e Aids Dai migranti bomba sanitaria

In un anno e mezzo, la Ong ha sbarcato oltre 5mila irregolari con malattie tra cui meningite e sifilide

Oltre 14mila migranti irregolari sbarcati in Italia nel 2017 avevano la scabbia, una malattia contagiosa della pelle provocata da un parassita. Dal 2015, gli anni di boom grazie alle Ong, gli infetti sono stati 43.787. Secondo l'ordinanza di sequestro di nave Aquarius della procura di Catania in un anno e mezzo l'organizzazione non governativa Medici senza frontiere (Msf) ha portato in Italia 5088 migranti con malattie infettive per la maggioranza co-

me la scabbia, ma pure meningite, tubercolosi, Aids e sifilide.

Non bisogna scatenare inutili allarmismi, ma «i migranti pongono una questione di sanità pubblica ineludibile» ha dichiarato Francesco Blasi, presidente del centro studi della Società italiana di pneumologia. Nell'ordinanza della procura di Catania

sull'inchiesta Bordless, che accusa 24 esponenti di Msf, sono stati evidenziati «numerosi e documentati casi di malattie registrate dai vari Uffici di Sanità Marittima siciliani e del Sud-Italia intervenuti al momento dell'arrivo dei migranti nei porti italiani». In pratica dal gennaio 2017 all'esatto 2018, le due navi colle-

gate a Msf, Aquarius e Vos Prudence, hanno sbarcato nel nostro paese 21.236 migranti irregolari. Durante i controlli sanitari sono stati «rilevati 5.088 casi sanitari a rischio infettivo (scabbia, meningite, tubercolosi, Aids e sifilide)» si legge negli atti dell'inchiesta. Secondo questi dati circa il 25% dei migranti

avrebbero sofferto di patologie infettive. Si tratta solo di una parte degli arrivi, grazie alla flotta delle Ong, alla Guardia osteria e altre navi. Il totale degli sbarchi nello stesso periodo di un anno e mezzo è di 139.856 persone. Questo significa che in proporzione i migranti infetti da varie malattie sono molti di più.

Secondo un documento del ministero della Salute scovato da il *Giornale* solo nel 2017 sono stati identificati allo sbarco dei migranti irregolari ben 14.155 casi di scabbia. Nel 2016 erano 17.837 e l'anno prima 11.795. La scabbia è una malattia della pelle abbastanza contagiosa «legata alle condizioni disagiate di vita ed alla promiscuità sia nei luoghi di partenza che durante il viaggio» dei migranti. La scabbia si cura facilmente, se gli irregolari non fanno perdere le proprie tracce, come è capitato ad alcuni migranti della nave della Guardia costiera Diciotti bloccata dal Viminale e sbarcati proprio per patologie simili.

Lo scorso anno sono stati controllati nei porti di attracco il 93,3% dei migranti arrivati in Italia ovvero 111.361 persone. Qua-



L'INTERVISTA Francesco Ruis

«Violate tutte le norme mediche Il rischio di epidemie era reale»

Il colonnello Gdf: «Smaltimento? Sterilizzazione e distruzione»

■ Avrebbero potuto essere veicolo di malattie quali scabbia, meningite, Hiv i rifiuti pericolosi provenienti dalla Aquarius e smaltiti come fossero normali solidi urbani. La conferma arriva dal tenente colonnello Francesco Ruis, comandante del Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Catania, che ha condotto l'operazione.

Si parla di 24 tonnellate di materiale ad alto rischio infettivo.

«Parliamo di rifiuti di tipo sanitario, in alcuni casi, che venivano utilizzati per prestare il primo soccorso ai migranti a bordo delle navi ong. Sono materiali collegati ai casi di malattie infettive certificati a bordo dalle autorità sanitarie. Il fatto che su queste navi vi fossero delle persone con malattie infettive contagiose rende pericolosi sia i medicinali che gli strumenti sanitari utilizzati e gli indumenti e tutti gli altri rifiuti prodotti. Per questo avrebbero dovuto essere classificati con un codice specifico».

Che caratteristiche avevano?

«Caratteristiche di pericolosità con rischio infettivo o anche potenzialmente. Ma c'erano anche rifiuti prodotti in ambiente sanitario o che erano stati a contatto con liquidi biologici umani in grado di trasmettere agenti patogeni. Il loro essere rifiuti pericolosi obbligava chi doveva occuparsene a classificarli e smaltirli di conseguenza».

Avrebbero dovuto essere trattati come rifiuti speciali?

«Come rifiuti pericolosi, che sono diversi

da quelli speciali non pericolosi, solidi urbani, ovvero quella categoria che loro indicavano. Tra i pericolosi ci sono quelli sanitari, alimentari o che sono venuti a contatto con persone che hanno malattie contagiose».

Come avrebbero dovuto essere smaltiti?

«Secondo quello che prevede la normativa, avrebbero dovuto essere raccolti e confezionati in appositi contenitori omologati a seconda della loro distinzione e consegnati alle ditte portuali concessionarie del servizio. Sarebbero poi stati destinati a un processo di sterilizzazione in discarica o direttamente in impianti di incenerimento».

Dove sono stati gettati, invece?

«Nel porto di Catania uno degli indagati gestiva la cooperativa autorizzata a smaltire i rifiuti, portati in discarica, ma trattati diversamente. Altri rifiuti arrivavano ad Augusta e in altri porti della Sicilia e venivano smaltiti da imprese autorizzate, ma queste imprese non sono state indagate perché non sono emersi profili di consapevolezza della tipologia di rifiuti che ricevevano».

Esistono ancora rifiuti esistenti e potenzialmente pericolosi?

«No, l'unica situazione fu filmata perché si trattava di uno degli ultimi sbarchi in Italia e in quella circostanza per dirimere ogni dubbio furono aperti i sacchi, al fine di verificare che si trattasse di rifiuti pericolosi e contagiosi. Gli operatori di polizia giudiziaria hanno usato le dovute precauzioni».

CHG

NEL 2017

Identificati 14mila casi della malattia contagiosa della pelle

si il 14% aveva la scabbia e altri 1406 soffrivano di sintomi che possono nascondere malattie infettive anche più gravi. Secondo la tabella del rapporto ministeriale in 141 casi è stata diagnosticata una febbre di «natura non identificata» (Ndd). Altri 90 migranti avevano infezioni da accertare e 822 sono stati «ospedalizzati». Non significa che tutti soffrivano di malattie infettive, ma pure nei 349 casi di «patologie respiratorie» potrebbero nascondersi situazioni più gravi come la tubercolosi.

Dal 2013 a causa dell'ondata di arrivi sui barconi favoriti dalla Ong è nato il progetto Speim, Salute pubblica ed immigrazione. Nel corso degli anni la malattia infettiva più diffusa fra i migranti è sempre stata la scabbia. Nel 2016 solo nei centri di accoglienza a Milano c'erano duemila casi di questa infezione della pelle e 38 di tubercolosi. In Italia i casi di tubercolosi sono in diminuzione, ma è indubbio che dal 2009 si è registrato un costante aumento in proporzione della patologia fra i migranti (dal 44% del 2005 al 66% del 2014). Attualmente gli stranieri sono oltre il 60% dei casi totali con un tasso 10 volte maggiore rispetto ai nati in Italia.

Anche per l'Aids la comunità straniera residente in Italia risulta avere un'incidenza dell'infezione - secondo i dati ufficiali - di quasi quattro volte superiore alla popolazione italiana».